

l'Unità

◆ Dopo l'invito del professor Fieschi a visitare l'Umberto I, reportage dal reparto di neurologia

◆ I medici: «Carenza di attrezzature moderne». C'è solo una tac, ma è fuori uso da 7 giorni. E c'è chi specula

Scandalo o diffamazione? Viaggio nel Policlinico I ritardi di un ospedale dove si fa ricerca

SEGUE DALLA PRIMA. Spiega che come in tutti i luoghi civili, persino negli appartamenti privati, ogni po' di anni si usa dare la vernice nuova alle pareti, che la sala operatoria resterà chiusa solo qualche giorno, che è stato già organizzato lo spostamento del lavoro in un'altra sala operatoria, che non esiste traccia di umidità né altri problemi igienici, e che insomma la notizia in nessun caso può meritare un titolo sul giornale. Probabilmente ha ragione.

ha invitato i giornalisti a visitare l'ospedale senza preavviso, ed eccoci qua. Il reparto di neurologia del professor Fieschi (che è uno dei sette reparti del dipartimento) apparentemente è un ottimo reparto ed è molto efficiente. Ha venti letti, tutti ben attrezzati, pareti pulite, apparecchiature vistose, è decisamente ordinato, i pazienti non si lamentano di quasi nulla (tranne che della lunghezza delle degenze), ha 18 infermieri, cioè quasi uno per malato, stanze larghe, bagni grandi e moderni, clima disteso. Vengo accompagnato nella visita dal dottor Francesco Orsi (dell'equipe di Fieschi) e a tratti dallo stesso Fieschi. Naturalmente in queste condizioni se un malato volesse protestare per qualche soprappiù troverebbe a disagio, sarebbe intimidito. Però non ho l'impressione che qualcuno voglia protestare, e neppure che tutto questo ordine e questo rela-

Quando un paziente conclude la visita in ambulatorio, chiedo, cosa succede? Il professor Pisani mi spiega che generalmente vengono prescritte delle analisi. Talvolta analisi complesse, visto che stiamo parlando del cervello della gente. Per esempio viene chiesta una «tac» o una «risonanza magnetica». Le analisi però non possono essere fatte in ospedale. Il reparto dispone di una macchina per la «tac» e di una per la «risonanza», ma sono riservate ai ricoverati. Perché? Per avere una risposta esauriente il professor Pisani e il professor Fieschi mi inviano dallo specialista di queste cose, il professor Pozzilli.

La tesi del professor Pozzilli è molto semplice. La risonanza. Il problema fondamentale degli ospedali romani, specie del Policlinico e specie di questo reparto - è che ci sono poche attrezzature moderne. Mancano soprattutto le attrezzature più sofisticate, e forse anche quelle che ci sono non sono utilizzate a tempo pieno. Qui in neurologia - sette reparti in tutto, un centinaio di ricoverati, più il day ospital, più gli ambulatori con le 60 visite quotidiane - c'è solo una «tac» e solo una «risonanza».

Finalmente il professor Fieschi mi accompagna a vedere i due mostri sacri: la «risonanza» e la «tac». La «risonanza» però è fuori servizio perché un tecnico della Philips sta effettuando la manutenzione straordinaria: carica sul computer un nuovo software, quello che dovrebbe superare i problemi del cambio di data al 2000 (il famoso millennium bug che rischia di mettere fuori causa i computer di mezzo mondo). Niente di grave: stasera riprende. Allora si sale di un piano e si va a vedere la «tac»: nella stanzetta è tutto buio. Fieschi chiama un tecnico per aprire a accendere le luci. Il tecnico arriva e ci spiega che la «tac» è fuori uso da una settimana perché nella sala c'è un pessimo odore, e forse è muffa, e i tecnici chiamati ad esaminare la situazione hanno fatto dei prelievi ma non si sa ancora il risultato dell'indagine. Cioè non si sa se l'ambiente è salubre o pericoloso. Quando riaprirà la «tac»? Nei prossimi giorni, speriamo presto.

PIERO SANSONETTI



ESAMI SOFISTICATI Mancano gli strumenti per la diagnostica Nelle cliniche costi salati

tivo lindore siano stati preparati ad arte per me. In una delle corsie c'è una signora particolarmente malconca. Fieschi chiede alla caposala perché la signora è ancora lì e non è in cardiologia. La caposala gli risponde che l'ambulanza è stata chiamata ma ancora non arriva. E mezzogiorno. La signora ha bisogno di cure cardiache - non so quanto urgenti - e quindi va spostata di reparto. È stata visitata alle 10 e alle 10 è stata chiesta l'ambulanza. La caposala mi dice che il problema delle ambulanze è antico. Hanno molto lavoro e spesso bisogna aspettare ore per trasferire un malato. È il primo incidente della mia «ispezione».

La seconda tappa della visita è l'ambulatorio. Qui l'aspetto è meno luccicante. Per arrivarci passiamo da corridoi e sottoscala non proprio «lustrati». Pareti scrostate, un tetto buco, pacchi di lenzuola per terra. Niente di speciale per chi conosce gli ospedali romani, però cose che uno in casa sua non avrebbe piacere di vedere. L'ambulatorio è piccolo ma mi dicono che funzioni molto bene. Lo dirige il professor Pisani. Ci sono quattro stanze di visita. Ogni mese riceve 1600 pazienti, cioè una sessantina al giorno.

«Più bocciati, ma non è un massacro» Berlinguer al Virgilio commenta i dati parziali sulla maturità

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «Vi sono stati più respinti con il nuovo esame, ma non è un massacro». È stato questo il commento del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer sugli ultimi dati sulla «maturità». L'occasione è stata la consegna dei «diplomi» agli studenti del liceo Virgilio di Roma. Su circa 72 mila candidati pari al 15% del totale di 477 mila i promossi sono stati il 91,6% contro il 96% (compresi i privatisti) del '98. «Penso - ha dichiarato Berlinguer - chesiddeba una maggiore severità dell'esame, ma non è stato un massacro». Il quadro di valutazioni, al momento, non si discosta molto da quello dello scorso anno. Già ora comunque, per Berlinguer, si può parlare di «grande successo». «Sono stati



Guzzanti su Ustica «Bomba causò la strage»

ROMA Ustica è una strage di terrorismo, provocata da una bomba esplosa nella toilette dell'aereo. È questa l'opinione del giornalista Paolo Guzzanti, che ha presentato ieri il suo libro «Ustica verità svelata». «È questa la verità che non è mai stata raccontata agli italiani - ha aggiunto Guzzanti - perché si è fatto avanti un vero e proprio Partito del Missile: interessi e complicità insospettabili hanno costituito un paludoso abisso, dove si sono mosse acquisizioni politiche e istituzionali, con la costruzione dell'unica pista considerata attendibile, una battaglia aerea con il lancio di un missile. Ma gli stessi giudici non hanno concluso assolutamente nulla, escludendo l'ipotesi del missile, ma non escludendo l'ipotesi della bomba sull'aereo. Unica cosa certa, che si prospetta l'incriminazione di alcuni militari che avrebbero ostacolato le indagini: ma indagini su quale reato, se nemmeno questo sono riuscite ad appurare?».

«È stata quella del Partito dei Missili - ha spiegato ancora Guzzanti - una opera di disinformazione meravigliosa, decidendo cosa era decente che si scrivesse sui giornali e cosa no. Immaginati alla fine timidamente accennano ad un collegamento tra Ustica e la strage di Bologna, forse di matrice libica. Ma nessuno ha mai indagato su questa ipotesi della bomba». «Le comunicazioni dall'aereo si interruppero di botto, la sera del 27 giugno 1980, - ha ricordato il giornalista - proprio come se uno scoppio avesse tranciato i collegamenti. Eppure il magistrato parlò di cedimento strutturale dell'aereo». «Poi però - ha detto ancora il presidente dell'Itavia, chesi doveva difendere, parlò di missile. E così si formò il partito del missile».

gli studenti - ha detto - a promuovere l'esame e i docenti a fare in modo che avesse successo» impegnandosi - ha aggiunto - nell'efficace mega-corso di aggiornamento per insegnanti». I respinti sono aumentati - ha ammesso - ma i ragazzi hanno studiato di più o almeno più materie e sono aumentate per loro le possibilità di scelta. Nessuno è stato caviato, ma anzi gli studenti sono stati protagonisti del cambiamento. «Finiti gli esami - ha annunciato - faremo una verifica. Quanto ai candidati esterni (meno della metà dei privatisti ha superato lo scoglio dell'ammissione all'esame), nessuna discriminazione nelle prove, ma certamente un duro colpo ai «diplomati».

E ieri pomeriggio al liceo classico Virgilio di via Giulia vi è stata una vera e propria cerimonia. Il ministro Berlinguer ha voluto consegnare personalmente i diplomi agli studenti di due sezioni (la A e la I) che hanno superato la prova. «La consegna del diploma dell'esame di Stato, come per la laurea, è un momento che va celebrato con una certa solennità così negli altri paesi» ha spiegato il ministro, impegnatissimo negli incontri di maggioranza sulla parità scolastica. E si è augurato che già dal prossimo anno si tenga in ogni scuola un «graduation day», presenti anche le famiglie dei candidati. «Avete iniziato un cammino e ora siete arrivati al traguardo per questo è giusto che la scuola dia un riconoscimento al vostro successo» ha detto ai ragazzi. «Gli esami continueranno per tutta la vita - ha continuato - la scuola non può essere un luogo pieno di ovatta in cui non ci si abitua al cimento del-

la vita». E questo esame, più degli altri passati, è stata «una prova di vita» ha sottolineato. «Clima sereno tra gli studenti che commentavano i «quadri» con qualche rimproveranza per i «voti troppo bassi». E chi ha ottenuto il punteggio pieno di 100/100 come Alessandro Palombo «ci sperava, ma non era sicuro». Alessandro giudica positivamente l'esame, ma con una critica: «Chi prende voti bassi agli scritti, sapendolo, difficilmente può affrontare serenamente il colloquio orale». L'altro promosso con 100/100, Enrico Eusebi, non è sorpreso, ha puntato in modo «scientifico» al massimo punteggio già da settembre, affrontando ogni materia con una strategia precisa. Ora andrà a Parigi per un mese di lavoro - vacanza, perfezionerà la lingua e «guadagnerà qualche lira».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. L'ADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblica quotidiana sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosconi. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997.

ABBONAMENTI A l'Unità. SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 07 06 05 01 indicare il giorno. Nome: Cognome. Via: N. Cap: Località. Telefono: Fax. Data di nascita: Doc. d'identità n. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta. Firma Titolare: Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

